

Ecologia del paesaggio e pianificazione territoriale: le isole minori della laguna di Venezia

Daniel Franco
Mario Scattolin
Leonardo Ghirelli
Marco Tosato

Introduzione

Il lavoro rappresenta un contributo alla stesura della variante al Piano Regolatore Generale relativa alla laguna di Venezia in corso di redazione presso l'Amministrazione Comunale di Venezia, e riguarda in particolare 36 isole minori. Si è operato per permettere una quantificazione delle condizioni ecologico-ambientali degli ecosistemi classificati, via obbligata per un'individuazione coerente dei loro possibili sviluppi futuri.

Così si è inteso fornire quel supporto indispensabile a scelte di ordine paesaggistico e ambientale all'interno delle interrelazioni pluridisciplinari necessarie all'evolversi di una moderna pianificazione.

Tutto ciò si è realizzato presupponendo che l'approccio utilizzato nell'analisi e valutazione delle caratteristiche del paesaggio deve permettere di considerare in maniera organica:

- i processi ecologici che hanno luogo nel sistema paesaggio, e le relazioni tra questi e le strutture che li sottendono e ne sono influenzate;
- i problemi di scala (derivanti dal tipo d'organizzazione gerarchica del sistema) che sono elementi fondamentali nell'analisi delle strutture e delle funzioni di un paesaggio;
- l'esplicita influenza dei processi e delle strutture antropiche nell'analisi e nella pianificazione paesaggistica.

Si ritiene che l'*ecologia del paesaggio* sia un approccio oggi necessario per una coerente pianificazione d'interventi di riqualificazione territoriale, perché permette di tenere conto interamente degli elementi sopra elencati.

Il suo utilizzo fornisce un'architettura teorico-concettuale comune alle varie professio-

nalità e discipline che hanno il paesaggio come oggetto di analisi, e consente l'utilizzo di potenti modelli descrittivi e interpretativi. Le ragioni per cui l'ecologia del paesaggio può seriamente fornire questa area di interscambio comune sono, *sensu* Forman (1995), così sintetizzabili.

Modelli interpretativi e concetti accomunanti

Il modello descrittivo, caratterizzato dalla definizione di ecotopi che si possono configurare ed associare spazialmente in maniera semplicemente descrivibile (macchie, corridoi, matrice), è facilmente interpretabile da un ingegnere idraulico, da un agronomo, da un geografo o da un architetto. I concetti di struttura, funzione e cambiamento forniscono un senso compiuto e teoricamente supportato al consueto (ed abusato) utilizzo della sovrapposizione tematica di carte, oggi estremamente semplificato dai GIS.

Struttura

Questa disciplina ha permesso di mettere in luce il fatto che il rapporto spaziale delle strutture di un paesaggio, ad esempio la posizione di un ecosistema rispetto a quelli che lo circondano o la configurazione di reti di ecotopi lineari, fornisce informazioni che a scala di paesaggio sono diverse da quelle che si possono dedurre dai singoli ecosistemi; inoltre l'ecologia del paesaggio ha dimostrato che queste informazioni sono necessarie per comprendere il funzionamento del paesaggio rispetto al singolo ecosistema.

Funzioni

Anche l'analisi dei processi e delle funzioni che hanno luogo a scala di paesaggio ha permesso di comprendere che una loro insufficiente considerazione porta a problemi che si ripercuotono al di là del singolo ecosiste-

